

Auto, il mercato europeo tira il freno

Nel 2018 immatricolazioni si sono attestate sui livelli dell'€TManno precedente, ma il secondo semestre ha chiuso in rosso.

18 gennaio 2019 07:35

Il mercato europeo dell'auto (UE28 più Svizzera, Islanda e Norvegia) ha chiuso il 2018 con 15.624.486 immatricolazioni, volume pressoché identico a quello 2017 (-0,04%), ma dicembre ha messo a segno il quarto mese consecutivo negativo (-8,7%). L'anno appena trascorso ha visto infatti un deciso cambio di marcia, con un primo semestre in crescita del 2,8%, seguito da sei mesi all'insegna del declino delle vendite (-3,3%).



Andamenti diversi per i cinque principali mercati europei, che insieme rappresentano il 72% del totale: se Regno Unito (-6,8%), Italia (-3,1%) e Germania (-0,2%) hanno chiuso in rosso, sono cresciute invece le immatricolazioni di autovetture in Spagna (+7%) e Francia (+3%). Fattore comune ai cinque mercati - segnala Anfia - è la contrazione del mercato delle motorizzazioni diesel: -30% nel Regno Unito, -21% in Spagna, -17% in Germania, -15% in Francia e -12% in Italia, con un calo complessivo del -18,9% in Europa Occidentale.

"Per l'anno 2019, considerando che il mercato europeo è fortemente guidato dalla domanda domestica – nota Paolo Scudieri, Presidente di Anfia – il rallentamento dell'economia nei Paesi UE potrebbe avere un impatto significativo sulle vendite di nuove auto. La rapida transizione verso una mobilità a zero emissioni indotta dalle normative sull'abbattimento delle emissioni di CO₂, poi, rischia di avere un impatto negativo sull'occupazione nell'automotive europeo, che conta circa 13,3 milioni di addetti, se non gestita attraverso adeguate politiche a sostegno dell'industria".

In Italia, le immatricolazioni a dicembre sono state 124.078 (+2%), mentre nell'intero 2018 sono ammontate a 1.910.025 unità, con una flessione del 3,1% rispetto ai volumi 2017 ([leggi articolo](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata